

alla produzione architettonica, nella Sala della Vittoria e dei Mercatori.

L'allestimento, volto a valorizzare i preziosi dipinti, è stato curato sapientemente dall'Arch. Giancarlo Marcone e dal prof. Paolo Seghetti con finanziamento della Regione Marche. Concreto è stato anche il contributo economico offerto dalla Regione Lazio, dalla Provincia di Rieti e dalle Casse di Risparmio di Ascoli e di Rieti, senza tralasciare l'elargizione della somma di 200 milioni fatta dalla Sovrintendenza regionale per i restauri.

Questa, in sintesi, la storia della mostra ma, come in tutti gli avvenimenti storici, accanto alla cronaca codificata, fatta di risultati concreti, c'è la storia ufficiosa di tutti i giorni, tessuta di fatiche, ansie, emozioni in cui agiscono personaggi che sfuggono al grosso racconto.

E' tra queste pagine inedite della mostra di Cola che il posto di primo piano spetta al dott. Massimo Fraioli, presidente del benemerito circolo



Sopra: il Redentore e quattro Profeti (Rieti, Cassa di Risparmio di Rieti).

Sotto: Funtì (A.P.) Chiesa S. Maria dell'Assunta; polittico "Madonna col Bambino e Santi" (ora presso il museo Diocesano di Ascoli P.).



culturale "Filotesio". E' proprio lui che, appassionato cultore d'arte, tirava le fila del tessuto organizzativo più volte sul punto di smagliarsi per il sopraggiungere di varie difficoltà, come ad esempio la mancata collaborazione da parte del comune de L'Aquila, dopo un iniziale accordo di massima.

A far eco al suo entusiasmo e alla sua ansia erano l'interesse e la trepidazione di Paolo Seghetti, amante d'arte ascolana. I sindaci e gli assessori sono nel frattempo cambiati ma Seghetti è stato sempre presente in ogni tappa significativa di questo progetto, da quando nel 1987 accompagnò l'allora sindaco Forlini ad Amatrice per il primo incontro propositivo. Quattro anni di incontri, trattative, ripensamenti, accordi e finalmente la mostra si è aperta al pubblico offrendo una ricca antologia di trentasei opere (alcune reperite anche all'estero), atte a ricostruire con sufficiente chiarezza l'iter artistico del Filotesio.

Non si è trattato della solita esposizione di dipinti ma di qualcosa di più valido e partecolare. L'assessore alla cultura prof. Antonio D'Isidoro l'ha definita un lavoro serio,